

Unitamente alla presente, inviamo le nostre osservazioni al PITESAI secondo quanto previsto dall'art. 13 comma 5 del Decreto Legislativo n. 152/2006 a nome dell'Associazione Politico Culturale di promozione sociale "Laboratorio per Viggiano"

Presidente p.t.

Dr. Giambattista Mele

viale A. Salvi 3 - 85059 VIGGIANO (PZ)

# OSSERVAZIONI AL PITESAI AI SENSI DELL'ART. 13 – COMMA 5 DEL D. LGS. 152/2006 – SALUTE



LABORATORIO PER VIGGIANO – LIBERA VAL D'AGRI - OSSERVATORIO POPOLARE DELLA VAL D'AGRI – ISDE  
MEDICI PER L'AMBIENTE PROVINCIA DI POTENZA

La stretta connessione tra Ambiente e Salute è ormai acclarata e dimostrata da centinaia di studi a livello scientifico internazionale, come dimostra l'ultimo rapporto 2016 dell'OMS: “Preventing disease through healthy environments: a global assessment of the burden of disease from environmental risk”<sup>2</sup> dove viene calcolato che circa 13 milioni di persone muoiono all'anno nel mondo per malattie correlate all'inquinamento ambientale, di queste circa il 30 % colpisce i bambini al di sotto dei 5 anni e gli adulti tra i 50 e 75 anni; il 27,5% delle malattie che provocano queste morti è direttamente correlato all'inquinamento ambientale. Anzi, l'OMS definisce 86 malattie ambiente-correlate, queste rappresentano il 65% delle cause per mortalità totale, tra cui: infarto e malattie ischemiche del cuore, malattie respiratorie croniche, tumori, incidenti. Ogni anno, quindi, 1.700.000 bambini al di sotto dei 5 anni e 4,9 milioni di adulti tra i 50 ed i 75 anni perdono la vita per cause che potrebbero essere evitate grazie ad una migliore gestione dell'ambiente! (dati relativi al 2016). In Italia? Nel 2012 l'Italia era risultata tra i paesi europei con più morti premature, pari a 59.500 decessi attribuiti direttamente al PM2,5 (particolato fine), 3.300 all'esposizione ad ozono e 21.600 al biossido di azoto (NO2) (“Rapporto dell'Agenzia Europea per l'Ambiente – 2012 – “Segnali Ambientali 2013”). L'anno successivo, il 2013, vede la pubblicazione di numerosi altri studi, tra cui: “Inquinamento atmosferico e soglie di rischio tumorale: una riflessione a più voci” - Italia 2013. Anche questi studi, purtroppo, riportano nel giro di un solo anno numeri impressionanti: le nuove diagnosi di tumore al polmone sono diventate ben 38.400 pertanto l'IARC (International Agency Research of the Cancer) **l'air pollution** tra i cancerogeni di Classe 1, cioè di cancerogeni certi! Lo stesso faceva il Dipartimento Epidemiologia della Regione Lazio con la pubblicazione del prof. F. Forastiere :“Qualità dell'aria e salute: correva l'anno 2013”. A corroborare queste affermazioni e rinforzare le preoccupazioni degli scienziati che si occupano di salute interviene anche un'altra pubblicazione a firma del dr. G. Marsili, Direttore del Dipartimento di Igiene dell'Aria dell'I.S.S., con la pubblicazione dello studio scientifico: “Impatto dell'inquinamento sulla salute della popolazione europea: il progetto ESCAPE” e con la pubblicazione di questo articolo: “La gestione della qualità dell'aria: una riflessione necessaria” dell'ISS.

Infine, la stessa ISPRA, attraverso l'allora suo presidente, il Prof. Bernardo De Bernardinis, emanò il 22 aprile 2015 il documento siglato con “DOC N 49/15-CF : in cui si deliberava l'approvazione delle linee guida per la Valutazione di Impatto Ambientale e Sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione integrata ambientale (VAS, VIA, AIA)”. Tale delibera è stata poi interamente assorbita con l'emanazione del DM 27 marzo 2019 – “Linee guida per la valutazione di impatto sanitario (VIS)” emanata dal Ministero dell'Ambiente.

Ed in Basilicata? La prima analisi epidemiologica è stata redatta dallo studio effettuato dal Consorzio Mario Negri Sud nel 2000, su commissione della Regione Basilicata con DGR n. 1645 del 20/07/1999 dal titolo: “RELAZIONE SANITARIA - Progetto di supporto tecnico-scientifico e formativo allo sviluppo dell’Osservatorio Epidemiologico della Regione Basilicata”. Lo studio con i suoi dati (peraltro già preoccupanti) fu pubblicato nel marzo del 2000 e non fu fatto più nulla! Eppure lo studio, partendo dai dati regionali relativi al periodo 1990 – 1999, dalle SDO al 31/12/1999 e dai dati ISTAT 1994 emergeva che in Basilicata vi era **un aumento di circa 3 volte delle malattie cardiorespiratorie ed un raddoppio delle malattie tumorali!**

Nel 1997 il Ministero dell’Ambiente di concerto con il Ministero dei Beni e le Attività Culturali precisava, nella parte riguardante la salute nello S.I.A. in vista dell’A.I.A. per lo sviluppo del Centro Olio Val d’Agri di Viggiano nel rigettare la richiesta presentata dall’allora AGIP per forti carenze dei progetti, che nella Val d’Agri lo studio della mortalità per tutte le cause era INFERIORE alla media nazionale!

Dopo un vuoto di circa 17 anni, a parte una relazione sanitaria del 2010 pubblicata dalla Regione Basilicata basata su dati grezzi e con un report descrittivo e dove si poteva evidenziare un aumento delle patologie respiratorie nell’area di estrazione petrolifera ed in quelle interessate da processi di incenerimento di varie sostanze con emissioni inquinanti.

L’andamento in aumento delle patologie tumorali era già evidente nello studio pubblicato nel 2010 con dati fino al 2008 dal titolo: “Current cancer profiles of the italians regions”<sup>1</sup> di A. Micheli, S. Francisci et al.; infatti mentre nelle altre regioni italiane la curva cominciava a flettersi, in Basilicata tendeva ad innalzarsi! Nel 2015 viene pubblicato uno studio commissionato dalla Regione Basilicata con DGR n. 1259 del 25/09/2012, di tipo descrittivo curato dall’Istituto Superiore di Sanità sulla mortalità dell’area nel periodo 2003-2010 e sull’ospedalizzazione nel periodo 2005-2010 nei 20 comuni della Val d’Agri. Lo studio era denominato: “La descrizione del profilo di salute delle popolazioni della Val d’Agri attraverso lo studio dei dati sanitari correnti” nella quale erano compresi i 35 comuni facenti parte del “Piano Operativo Val d’Agri”, compresi quindi anche i comuni di Viggiano e Grumento Nova. I dati basati sugli “indicatori di salute” confrontati con dati medi regionali, registravano **“eccessi di mortalità, per entrambi i generi:** per tumori maligni dello stomaco (!), infarto del miocardio, malattie dell’apparato respiratorio e digerente; per il  sesso maschile: eccessi di mortalità per mortalità generale, per leucemia linfoide, DMID, malattie del sistema circolatorio (in particolare per le malattie ischemiche), le malattie respiratorie croniche; mentre per il  sesso femminile: malattie respiratorie acute.

Per quanto riguardava gli **eccessi di ospedalizzazione**, lo studio dell’ISS riportava per entrambi i generi: malattie ischemiche del cuore, malattie respiratorie acute, e nefriti acute; mentre per il sesso maschile vi era una prevalenza di tumori maligni dello stomaco, della vescica, malattie del sistema circolatorio, malattie epatiche e dell’apparato urinario.

La VIS (Valutazione di Impatto Sanitario) si definisce come “una combinazione di procedure, metodi e strumenti attraverso una politica, programma o progetto può essere valutato/giudicato in merito agli effetti che produce sulla salute della popolazione e alla distribuzione di questi nella popolazione”(Gothenburg Consensus paper European Center for Health Policy – WHO Regional Office for Europe – 1999). Essa peraltro è attualmente ritenuta anche come un valido strumento di Salute Pubblica per i vari motivi cui si ispira ed in particolare: democrazia, equità, sviluppo sostenibile, uso etico delle prove scientifiche.

Ecco perché in fase di approvazione di programmi e progetti che interessano vaste aree territoriali e numerosi cittadini, essa si pone il compito appunto di valutare l’impatto sulla salute dell’inquinamento sulle matrici ambientali e di converso sulla salute pubblica. Approvata definitivamente nelle linee essenziali,

seguendo le linee guida europee, dove l'Italia con i suoi scienziati è parte fondamentale, la VIS è partita nei comuni di Viggiano e Grumento Nova nel 2015 ed ha avuto termine con i suoi risultati nell'agosto del 2017. Non è stato né facile, né semplice comprendere come si distribuiscono gli inquinanti atmosferici emessi da una fonte di incenerimento – qualunque essa sia – cioè impianto industriale petrolifero o inceneritore più in generale. Il progetto di studio per arrivare ai suoi risultati ha richiesto una ricostruzione della meteorologia del territorio in questione identificando le aree a diverso impatto dall'impianto e dunque più o meno vicini alla fonte (ISAC-CNR) emissiva facendo disperdere gli inquinanti emessi dai camini e confrontando tali dati con quelli epidemiologici.

La ricostruzione dei dati è potuta avvenire utilizzando un sistema avanzato di modelli meteorologici e di qualità dell'aria che ha portato non solo alla definizione di un sistema di "meteo diffusione" del tutto peculiare, ma che ha portato alla pubblicazione scientifica di tali risultati a livello internazionale, e dunque inoppugnabili! Tale modellistica ha portato alla conoscenza dei cittadini, unitamente ai dati di "microgeograficità" a dimostrare e far capire come mai i cittadini più vicini all'impianto si ammalano più velocemente e con numeri più grandi rispetto a quelli che vivono più distanti dalla fonte emissiva. Il quadro è stato completato con centraline fisse e mobili che hanno indagato, con sistemi molto avanzati le maggiori emissioni e gli inquinanti ritenuti più pericolosi. E' stato sondato anche il terreno circostante con numerosi carotaggi superficiali che non hanno riportato grande criticità.

Questo è quello che hanno messo in campo i due comuni di Viggiano e Grumento Nova che utilizzando fondi extratributari propri, finanziando questo progetto ambizioso, uno "Studio sul territorio e sulla popolazione dei comuni di Viggiano e Grumento Nova in Val d'Agri – Progetto per la Valutazione di Impatto sulla Salute – VIS VG VdA"<sup>3</sup>. Un vero e proprio studio epidemiologico, dunque, che si prefiggeva di studiare e valutare lo stato di salute dei cittadini dei due comuni prospicienti all'impianto industriale denominato *Centro Olio Val d'Agri (COVA)*, con una valutazione pregressa ed una prospettica. Lo studio durato oltre due anni e mezzo ci ha restituito una serie di dati scientifici, di salute ed ambientali, di grande valore non solo per l'area in questione ma che può adattarsi ed essere utilizzato anche per territori contigui e prospicienti, quali quelli dell'altra area destinata ad estrazione di idrocarburi denominata "**Tempa Rossa**". Dalla data della sua presentazione ai cittadini lucani, dunque a partire dal 22/09/2017, gli amministratori regionale e comunali, oltre naturalmente ai cittadini hanno un formidabile strumento per poter programmare politiche di prevenzione e tutela della salute.

I risultati della VIS sono a disposizione di tutti coloro che hanno a cuore non solo la tutela della salute dei cittadini ma anche dell'ambiente circostante; quelli relativi alla Val d'Agri ed in specifico dei comuni di Viggiano e Grumento Nova ci restituiscono dati che si possono tranquillamente ritenere come allarmanti, in quanto sono stati riscontrati eccessi sia di mortalità che di ospedalizzazione.

In particolare, per quanto riguarda la mortalità, la prima parte dello studio sebbene di tipo descrittivo, ha tenuto conto del complesso di tutte le cause, per le malattie del sistema circolatorio e per quelle del sistema respiratorio; sono state fatte analisi anche per il complesso di tutti i tumori e per il tumore del polmone a puro titolo descrittivo (come paradigmatico). Ecco i dati della mortalità: i comuni di Viggiano e Grumento presentano un indice di mortalità nel periodo **2000-2013** aumentato del **14%** per tutte le cause nei maschi e dell'**11%** per entrambi i sessi rispetto ai dati della Basilicata, mentre per l'apparato circolatorio è stato evidenziato un aumento del **19%** nelle donne e del **14%** in entrambi i sessi. Questi dati sono maggiori perfino tra i due comuni ed il resto dei 20 comuni della Val d'Agri (quelli presi in considerazione dal Ministero dell'Ambiente e del MIBAC nel 1997), infatti nei due comuni per tutte le cause di mortalità le

donne hanno un indice di **+19%** mentre per entrambi i sessi l'indice è **+ 15%**, mentre per le cause circolatorie il dato sale al **32%** per le donne (di cui il 45% infarto del miocardio!).

Lo studio *microgeografico*, cui si accennava in precedenza, basato sui dati correlati tra inquinamento dell'aria e salute dei cittadini rende conto dei risultati ottenuti: nel periodo **2000-2014** si è avuto un eccesso di mortalità nelle donne pari al **63%**, mentre in entrambi i sessi si è fermato al **41%**; per quanto riguarda i ricoveri sono in eccesso nelle donne con un **41%** (di cui per **l'80%** per cause circolatorie), del **48%** per cause respiratorie e del **24%** in entrambi i sessi per malattie respiratorie croniche (con un **+ 118%!!**). Tali dati sono perfettamente in linea con le prove di funzionalità respiratoria effettuate su 200 cittadini dei due comuni, rafforzando ancora di più l'ipotesi che chi abita vicino alla fonte emissiva si ammala prima e di più rispetto a chi è distante! (Studio micro geografico).

Lo studio VIS concludeva con un "*report ai decisori*" mettendoli in guardia sulla situazione sanitaria oltre che ambientale, e con un questionario di 90 domande somministrato agli stessi cittadini sottoposti alle prove di funzionalità respiratoria, per capire la percezione del rischio e la fiducia nelle istituzioni. Anche qui le sorprese non si sono fatte attendere: i cittadini di entrambi i comuni indagati hanno un'altissima percezione del rischio respiratorio (maggiore a Grumento Nova) ed un'alta percezione del pericolo; ma quando gli è stato chiesto di esprimersi sulla fiducia nelle istituzioni hanno risposto di avere scarsa fiducia nel sistema di informazione, nei media e nelle autorità!

Tutto questo lavoro scientifico rimane tuttora nei cassetti dei Dipartimenti Ambiente e Salute della Regione Basilicata, con buona pace dei cittadini, non solo della Val d'Agri ma anche – ad es. – della Valle del Sauro interessati dal progetto di estrazione e coltivazione di **Tempa Rossa**, infatti lo studio meteo diffusivo del COVA nella VIS ha evidenziato già ora (siamo nell'agosto del 2017) una criticità della qualità dell'aria in quel territorio!! Tale dato può facilmente essere correlato con quanto pubblicato dal quotidiano "Avvenire" di mercoledì 6 aprile 2016, dove viene dato rilievo ad un articolo del Dr. Di Ciaula di Referente scientifico di ISDE Italia che afferma che tra il 2011 ed il 2014 il tasso di mortalità in Basilicata è cresciuto del 2%, nello stesso periodo a Corleto Perticara (4 km dal centro olio di Tempa Rossa) è aumentato del **23%!** Il tasso di mortalità in Basilicata nel 2014 è stato del **10,3/mille** residenti, sempre a Corleto Perticara è stato del **17,9** cioè del **73% più alto** del tasso regionale e del **69% più alto** di quello provinciale!

Tra il 2011 ed il 2013 nel Sud la speranza di vita in buona salute è scesa di quasi 1 anno per gli uomini (dal 57,1 al 56,3) per le donne è rimasta invariata, ma sempre tra il 2011 e il 2013 in Basilicata è diminuita di 11 mesi per le donne (da 53,8 a 52,9) per gli uomini si è ridotta addirittura di 6 anni (da 58,2 a 52,8). Sempre secondo l'ISTAT negli anni tra il 2006 ed i 2013 il tasso di mortalità per malattie respiratorie è salito a livello nazionale del 14%, in Basilicata è aumentato del 29%; nella provincia di Potenza è più alto (8,63 per 10.000 abitanti) rispetto al dato regionale che è del 7,9 più alto anche del nazionale 6,9!

Ancora, il tasso di dimissioni per tumore in età pediatrica in Basilicata è più alto del 33% rispetto al meridione e del 42% rispetto al nazionale. Nella provincia di Potenza il tasso di ospedalizzazione per tumore maligno nei maschi tra 0 e 14 anni è cresciuto del 48% tra il 2011 ed il 2014; poi sempre nello stesso range di età il tasso di dimissioni per chemioterapia è più alto del dato nazionale del 37% per le bambine e del 59% per i bambini. **DATI ASSOLUTAMENTE RACCAPRICCIANTI** e dei quali nessuno osa parlare, né prendere decisioni in tal senso!

Dopo la presentazione dello studio VIS, l'istituzione regionale non poteva rimanere a guardare e dietro sollecitazione anche dei comuni dell'area, ha prodotto una "**zonizzazione della Regione**" in relazione a quanto disposto dal D. Lgs.vo n. 155/2010 (Fig. 3).

- ZONA A, con i seguenti Comuni con maggiore carico emissivo: Potenza-Tito, **Grumento Nova - Viggiano**, Ferrandina-Pisticci, Matera, Melfi;
- ZONA B, comprendente il resto del territorio lucano.

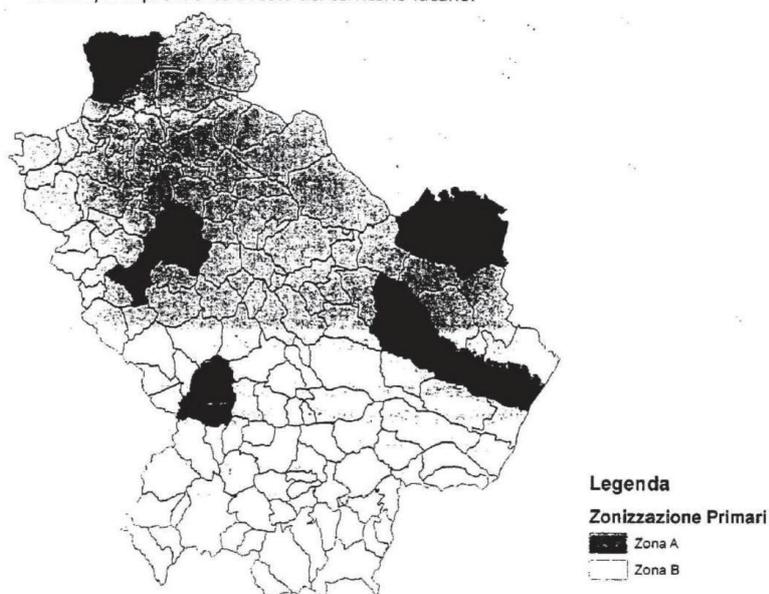


Fig. 1 – Ipotesi di zonizzazione della Regione Basilicata (D.Lgs. 155/2010)

Questa foto è più che eloquente per capire quali e quanti siano le aree a maggiore criticità ambientale della regione.

Lo studio VIS ci ha restituito anche delle **novità** per la Val d’Agri e per la Basilicata in generale: la presenza oltre ad alcuni inquinanti più o meno conosciuti, anche la presenza di alcune new-entry, come gli IDROCARBURI NON METANO (NMHC); una serie di molecole tutte appartenenti ai composti organici volatili (COV) ed agli idrocarburi policiclici aromatici (IPA). Tali sostanze sono comprese tra il I e II gruppo di sostanze cancerogene, quindi di sicuro e di probabile formazione di tumori secondo la classificazione AIRC (*Agency International on Research for the Cancer*).

Se a queste aggiungiamo l’Ozono, il Benzene, gli NOx, SOx, BTx, l’H2S (gas incolore ed inodore pericolosissimo), i PM10 e 2,5 (ad un aumento di particolato fine ed ultrafine di 5 microgrammi/metrocubo corrisponde un aumento del rischio di morte del 7% - Studio ESCAPE European Study of Cohorts for Air Pollution Effects - 2013)<sup>4</sup>, le diossine, i furani e quant’altro variamente prodotti dai più disparati impianti di incenerimento sparsi nella regione, come avviene anche nei Centri Olio petroliferi, allora ci si può rendere facilmente conto della serietà della situazione non solo sotto l’aspetto ambientale ma anche e soprattutto sotto quello sanitario!

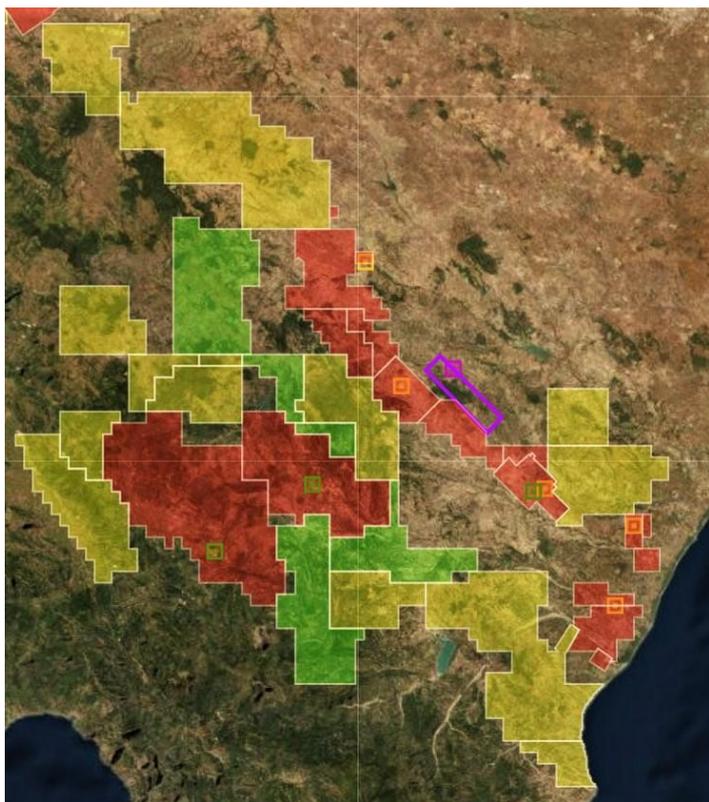
Con questo quadro desolante che avevamo più volte sottolineato negli incontri pubblici, la Regione Basilicata il 30 novembre 2012 con la DGR n. **1640** definì l’”Adozione delle norme tecniche e delle azioni per la tutela della qualità dell’aria e segnatamente nei comuni di Viggiano e Grumento Nova” che avrebbe dovuto far fare passi avanti nella tutela della salute anche secondo il principio di precauzione così come definito dalla Convenzione di Aarhus e sottoscritta anche dall’Italia. Invece come troppe volte accade, la montagna ha partorito il topolino; un esempio per tutti: si sono fissati limiti troppo alti per definire un

valore accettabile della concentrazione dell'H<sub>2</sub>S, sostanza pericolosa che non è ancora normata nel nostro paese! Siamo arrivati a queste conclusioni esaminando quanto previsto nella DGR n. **983** del 06.08.2013, seguente alla precedente e definitiva nel senso della prevenzione per la tutela ambientale e sanitaria.

Negli ultimi 6 anni abbiamo insistito – in tutte le sedi istituzionali – sulla necessità di fissare nuovi limiti alle emissioni degli idrocarburi non metano o quanto meno tornare a quelli definiti dalla legislazione precedente del 2010 dove il limite massimo di concentrazione era fissato a 200 mcgr/mc! Tali modifiche si rendono assolutamente necessari se si vuole proteggere la salute dei cittadini lucani ed in particolare quelli delle popolazioni sottoposte a progetti di coltivazione, di esplorazione e di produzione di greggio (fig. 1)

Che le “emissioni fuggitive” di tali impianti erano destruenti per la natura e per le popolazioni autoctone lo dimostrava anche uno studio pubblicato nel 2009 dal titolo: “The Italian wall lizard (*Podarcis sicula*) as a bioindicator of oil field activity” – di L. Marsili, S. Casini, et al.- Science of the total Environment – 2009<sup>5</sup>. Lo studio è alquanto esplicativo sugli effetti deleteri degli inquinanti che inficiano totalmente lo sviluppo di alcune piante (*podarcis sicula*) che vengono prese come biondicatori della flora e della fauna locale.

Un altro importante studio “Environmental monitoring of the area surrounding oil wells in Val d’Aqri (Italy): element accumulation in bovine and ovine organs”<sup>6</sup> di M. Iammarino, G. Paglia et al. – Environ Monit Assess (2016) dove invece si dimostra che gli animali, bovini ed ovini che si trovano in cospicua quantità nell’area della Val d’Aqri, spesso a ridosso dell’impianto di idrodesulfurizzazione del COVA, risentono talmente di tali inquinanti da avere stravolta l’architettura degli organi pieni di tali animali, concentrando l’attenzione soprattutto sugli effetti di Piombo e Cadmio!



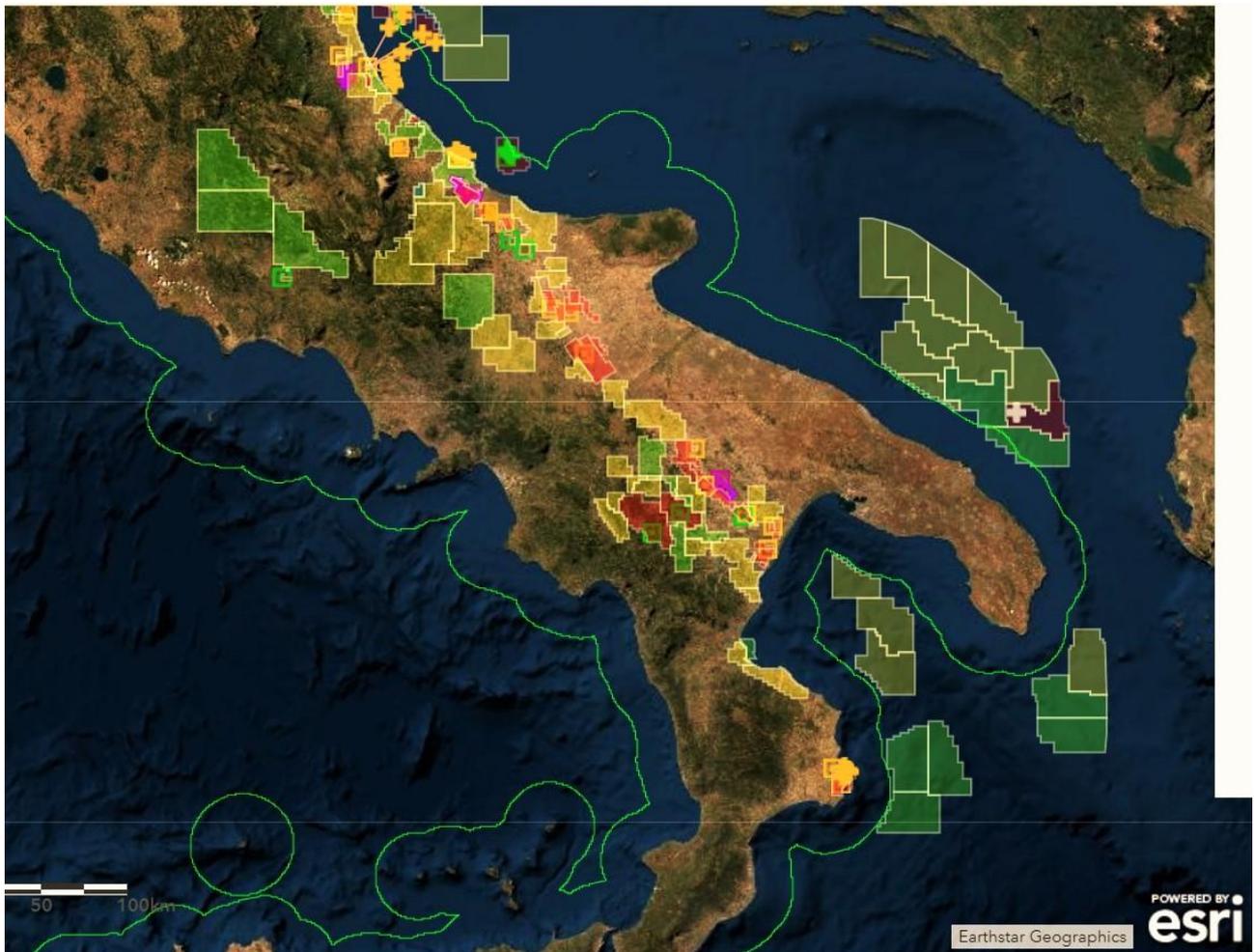
Come si evince dalla foto, ricavata dal sito del WebGis dell’UNMIG ed aggiornata a luglio 2021, se tutti i progetti e le richieste venissero accordati alle compagnie la Basilicata verrebbe sottoposta ad un vero e

proprio collasso del proprio territorio con le popolazioni residenti che avrebbero una sola possibilità di salvarsi: EMIGRARE ABBANDONANDO LA PROPRIA CASA, LASCIANDO LA PROPRIA TERRA!

Con la scusa di rendere più autonoma economicamente la Basilicata sono stati concessi ed autorizzati una serie di progetti, dalle autorizzazioni all'esplorazione ed alla coltivazione degli idrocarburi, ai campi fotovoltaici ed ai parchi eolici che hanno reso la regione una vera e propria selva tra perforazioni ed installazioni che non hanno affatto reso la regione "più ricca ed intraprendente", anzi; guardando i dati ISTAT 2015 sulla povertà relativa, la Basilicata si posiziona al terzo posto con un indice di povertà relativa pari al **24,95%** della popolazione, dietro solo a Calabria (28,23%) e Sicilia (25,28%)!!

Ad es. l'ultima pubblicazione del Registro Tumori di Basilicata avvenuta a dicembre 2020 e riferita all'anno 2017, ci riporta i dati dei tassi grezzi e standardizzati per tutte le cause di tumori dell'area POIS del Vulture – Alto Bradano le cui cifre sono superiori alle medie regionali; in particolare per i maschi sono di 774,65 (732,47) mentre per le femmine sono di 666,58 (648,67); quindi sono dati anch'essi preoccupanti e che andrebbero indagati nel dettaglio.

Nello stesso anno, il 2012, l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ha valutato una **mortalità nel primo anno di vita** pari al 3,40% della popolazione infantile, seconda solo alla regione Lazio con una mortalità del 3,43%, anche questo indice di scarsa performance dei servizi sanitari regionali. Per quanto riguarda la **mortalità per tumori** si "piazza" al 6° posto su 21 regioni, per la **mortalità per malattie circolatorie** è addirittura al 1° posto con 378,752% casi su 100.000 abitanti. Per quanto riguarda poi il tasso di mortalità per malattie respiratorie, la Basilicata presenta un tasso del 7,9% superiore alla media nazionale (6,8%) mentre la provincia di Potenza arriva addirittura ad un tasso dell'8,6% (elaborazione ISDE su dati ISTAT – "**Health for all**" 2015). Ancora, il tasso di dimissione per tumori maligni da 0 – 14 anni nel sesso maschile (x 10.000 abitanti) la provincia di Matera si posizionava nel 2014 su 16 casi, quella della Basilicata era data da 33 casi/10.000 ab., la provincia di Potenza arrivava a 42 casi/10.000 abitanti, con una media nazionale che si aggirava su 23/10.000 abitanti. Un altro dato da non sottovalutare è quello riferito agli aborti spontanei: tra il 2011 ed il 2012 la Basilicata aveva 155 casi, mentre il Sud si attestava sui 143 e l'Italia sui 141 casi. Tutti questi dati indicano una PERFORMANCE PESSIMA sia della prevenzione delle malattie che dei servizi sanitari regionali!!



In questa foto si vede meglio quanto stiamo dicendo, dove la Basilicata è OGGETTIVAMENTE deputata al sacrificio; è ovvio A TUTTO QUESTO CI SIAMO OPPOSTI E CONTINUEREMO AD OPPORCI FINTANTO CHE LE NOSTRE FORZE CE LO PERMETTERANNO! (WebGis luglio 2021).

Nell'area della Val d'Agri ed in particolar modo dei territori adiacenti al COVA di Viggiano le concentrazioni di NMHC sono troppo spesso superiori di molte volte anche al limite della vecchia legge non più utilizzabile; ed è presumibile che nell'area del progetto estrattivo di Tempa Rossa la situazione potrà essere perfino peggiore! E' per questo motivo che le amministrazioni comunali di Viggiano e di Grumento Nova hanno chiesto all'unanimità dei propri consessi comunali, l'adozione di una nuova legge regionale che, adottando il principio di precauzione e tenendo conto dei dati messi a disposizione da ARPAB già dal 2016 come richiesto dall'allora competente Commissione Regionale, di addvenire e formulare una nuova regolamentazione delle emissioni di NMHC che valga su tutto il territorio regionale, per i motivi prima espressi. Dal 2018 che tale richiesta di entrambe le Amministrazioni Comunali giace in un qualche cassetto degli uffici regionali, eppure c'è a disposizione del legislatore una raccolta di circa **250** lavori scientifici proprio sulla pericolosità di tali inquinanti atmosferici prodotti in particolar modo dall'industria petrolifera!

In tutto questo bisogna anche tener conto che la produzione e l'emissione degli NMHC avviene anche nei pozzi in fase di perforazione ed in quelli dismessi, anche da anni; e questo giustifica ancora una volta la loro pericolosità sulla salute umana.

A supporto di tali richieste, vi è anche una proposta di legge presentata da circa 3 anni e che ancora deve essere portata in discussione in Consiglio Regionale e che non può attendere oltre data la gravità della

situazione, se non si arriverà in tempi brevi alla definizione di questa legge regionale ci penserà il Parlamento a legiferare in tal senso, infatti a breve sarà portata in discussione una PdL per una nuova regolamentazione proprio degli inquinanti di cui sin qui abbiamo parlato! (Disegno di Legge n. 1291 per iniziativa di 22 senatori).

Il 12 marzo 2019 la Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge denominata: "Istituzione e disciplina dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione"; un altro strumento nelle mani dei cittadini che attraverso il controllo dell'applicazione di tale normativa potranno essere adeguatamente informati e sollecitare politiche di prevenzione primaria. A questo dispositivo andrebbe affiancato, di norma, anche il DM 24 aprile 2013 apparso in G.U. il 23.08.2013 concernente: "Disposizioni volte a stabilire i criteri metodologici utili per la redazione del rapporto di valutazione del danno sanitario (VDS) in attuazione all'art. 1-bis, comma 2, del D.L. 3 dicembre 2012, n. 231" per la quantificazione del danno sanitario subito dalle popolazioni esposte.

Per quanto su esposto, presentando come osservazioni il presente documento CI OPPONIAMO A QUALSIASI AUTORIZZAZIONE/CONCESSIONE, PICCOLA O GRANDE CHE SIA, DI ULTERIORE TERRITORIO LUCANO IN QUANTO AREA NON ADATTA AD ALTRO SFRUTTAMENTO.

Le Associazioni:

**OSSERVATORIO POPOLARE DELLA VAL D'AGRI**

**LABORATORIO PER VIGGIANO**

**LIBERA VAL D'AGRI**

**ISDE – MEDICI PER L'AMBIENTE Provincia di Potenza**

**Val d'Agri, lì 09/09/2021**

## Bibliografia essenziale

- 1) *“Current cancer profiles of the Italian regions”* di A. Micheli, S. Francisci, P. Baili, R. De Angelis, et al. - ISS,INT,ISTAT 2008
- 2) *“Preventing disease through healthy environments: a global assessment of the burden of disease from environmental risk”* di A Prüss-Üstün, J Wolf, C Corvalán, R Bos, M Neira - 2016
- 3) *“Studio sul territorio e sulla popolazione dei comuni di Viggiano e Grumento Nova in Val d’Agri – Progetto per la Valutazione di Impatto sulla Salute – VIS\_VG\_VdA”* di F. Bianchi, G. De Gennaro, E. Bustaffa, L. Cori, et al. – settembre 2017
- 4) *“Impatto dell’inquinamento sulla salute della popolazione europea : il progetto ESCAPE” - European Study of Cohorts for Air Pollution Effects”* - 2013
- 5) *“The Italian wall lizard (Podarcis sicula) as a bioindicator of oil field activity”* – di L. Marsili, S. Casini, et al.- **Science of the total Environment** – 2009
- 6) *“Environmental monitoring of the area surrounding oil wells in Val d’Agri (Italy): element accumulation in bovine and ovine organs”* di M. Iammarino, G. Paglia et al. – **Environ Monit Assess** (2016)
- 7) *“Environmental impact assessment of mining activities in the productive system of Basilicata region”* – C. Cosmi, G. D’Apuzzo, M. Macchiato, L. Mangiamele, M. Salvia in **Air Pollution** VIII pag. 222.
- 8) *“An integrated approach for the evaluation of technological hazard impact on air quality: the case of the Val d’Agri oil/gas plant”* – M. Calvello, F. Esposito, S. Trippetta in **Natural Hazards and Earth System Sciences** – 2014
- 9) *“Forecast of total petroleum hydrocarbons in field soils with Vis-NIR models developed on samples built in the laboratory”* - di Nuwan K Wijewardane , Yufeng Ge , Natasha Sihota, Thomas Hoelen , Toni Miao , David C Weindorf – in **J Environ Qual** Luglio 2020
- 10) *“Association of Non-Methane Environmental Hydrocarbon Exposure with Respiratory Hospitalizations: A Time Series Study in Taipei, Taiwan ”* - Hong Qiu , Chyi-Huey Bai , Kai-Jen Chuang , Yen-Chun , Ta-Pang Chang , Steve Hung-Lam Yim, Kin-Fai Ho in **Sci Total Environ** Agosto 2020
- 11) *“Influence of oil and gas emission on ambient atmospheric non-methane hydrocarbons in residential areas of Northeastern Colorado”* – Chelsea R. Thompson, Jacques Hueber, Detlev Helmig – **Elementa, Science of the Anthropocene** – marzo 2014
- 12) *“Atmospheric non-methane hydrocarbons near plants of crude oil first treatment”* – E. Bustaffa, A. De Marinis Loiotile, G. Farella, S. Petraccone, G. De Gennaro, F. Bianchi – **E&P** Anno 40 settembre-ottobre 2016

- 13) *"Terra dei Fuochi, Taranto, Val d'Agri: luoghi e fatti diversi, percorsi con molte analogie"* – F. Bianchi  
**Scienza in Rete**, 17.04.2016
- 14) *"Residential cohort study on mortality and hospitalization in Viggiano and Grumento Nova municipalities in the frame work of HIA in Val d'Agri (Basilicata Region, Southern Italy)"* – F. Minichilli, F. Bianchi, C. Ancona, M. Cervino, G. De Gennaro, C. Mangia, M. Santoro, E. Bustaffa, Gruppo di lavoro – **E&P** - Agosto 2017
- 15) *"Media and communication of research: the Val d'Agri case (Southern Italy)"* – L. Cori, F. Minichillo, E. Bustaffa, A. Coi, F. Gorini – **E&P** marzo 2018
- 16) *"Respiratory symptoms in relation to life near a crude oil treatment plant in Italy: a cross-sectional study"* – di E. Bustaffa, A. Coi, F. Minichilli, M. Santoro, R. Prediletto, S. Monti, I. Pavlickova, F. Bianchi - **Int J Environ Research and Public Health** – 25.11.2018
- 17) *"Modeling air quality impact of pollutants emitted from an oil/gas plant in complex terrain in view of a health impact assessment"* – di C. Mangia, A. Bisignano, M. Cervino, L. Mortarini, S. Trini Castelli in **Qualità dell'aria, Atmosfera e Salute** – 26.02.2019
- 18) *"An Innovative Methodological Approach for Monitoring and Chemical Characterization of Odors around Industrial Sites"* – di A. Di Giglio, J. Palmisani, G. De Gennaro - **Hindawi Advances in Meteorology**, 21.10.2018